This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

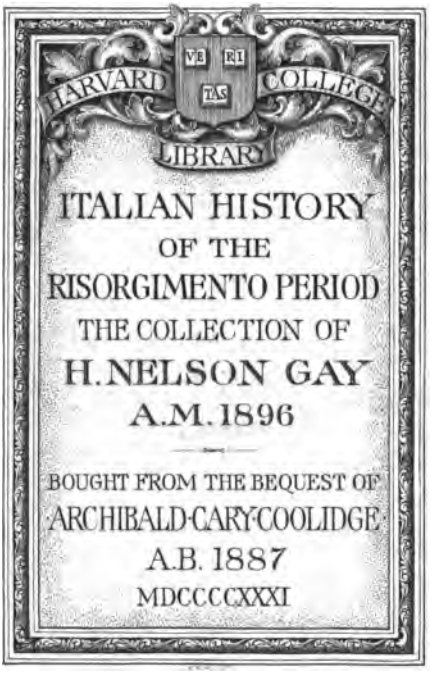
Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

732

3 2044 012 332 227

Digitized by Google

Ital 508.732



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

35

RICORDI BIOGRAFICI

DEL COMMENDATORE

VITO FAVARA VERDERAME

2

PER

A. DISTEFANO RUVOLO

Digitized by Google

Digitized by Google

CENNI BIOGRAFICI

DEL COMMENDATORE

VITO FAVARA VERDERAME

per

A. DISTEFANO RUVOLO

PALERMO,
OFFICIO TIPOGRAFICO DIRETTO DA LUIGI CALÌ
Via Bandiera, 18.

1873.

Digitized by Google

Ital 508.732
v

HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

Digitized by Google

Indice

Una parola di prefazione.
I. Le prime speranze.
II. Le nuove speranze.
III. La rivoluzione unitaria.
IV. La guardia nazionale.
V. L' unità e indipendenza italiana.
VI. L' amministrazione comunale.
VII. L'amministrazione provinciale.
VIII. La pubblica istruzione.
IX. L' industria agricola.
X. Varie benemerenze.
ELENCO *dei titoli onorevoli.*
ELENCO *dei documenti relativi ai titoli onorevoli.*

Digitized by Google

Digitized by Google

UNA PAROLA DI PREFAZIONE.

A scrivere questi cenni ci muovono due principali ragioni, delle quali la prima è quella di procurare all'amico e all'uomo benemerito la più bella soddisfazione che gli animi virtuosi possono desiderare: vivere nella mente dei simili; la seconda è di presentare un imitevole esempio del come si possa, volendo e fortemente volendo, rendersi utile alla patria e alla società, e insieme buon nome e gloria meritare a se stesso.

La nostra sarà una fedele esposizione di fatti raccolti da documenti che non si può fare non siano; non mica un panegirico dettato dall'entusiasmo dell'amicizia e molto meno dai calcoli della servile adulazione. Una ragione di più perchè ne venga lode al personaggio, di cui scriviamo, e perchè s'invoglino gli altri ad imitarne le onorevoli gesta.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

Le prime speranze.

Da quell'ottimo cittadino che fu Onofrio Favara Marini e dalla virtuosissima Diana Verderame Marino nasceva nella città di Salemi l'uomo di cui intraprendiamo a tratteggiare la vita pubblica. Dai provvidi e amorosi genitori, i quali come ascritti al numero dei più grossi proprietari del paese abbondavano di mezzi, ben presto fu affidato a valenti maestri perchè lo istruissero a un tempo e ne compissero l'educazione, e a perfezionare la sua cultura venne mandato nella cospicua città di Palermo per fruire degli uomini e degl'istituti scientifici, che la capitale dell'isola decoravano. Fu quivi che germogliarono i nobili semi di patriottismo e di libertà che nelle pareti domestiche dal paterno labro avea ricevuti, e che crebbero e svilupparonsi potenti all'azione fecondatrice dell'eloquente calda parola, sì dei suoi maestri, che dei personaggi rimasti tanto celebri nella storia della rivoluzione siciliana, come un cav. Emerico Amari, un Franco Maccagnone principe di Granatelli, un Rosolino Pilo, e al contatto dei compagni di studio e di gioventù che numerosi rinvenne in Palermo.

Digitized by Google

Verso quell'epoca la Sicilia, non altrimenti che da un capo all'altro l'intiera penisola, era dall'ime viscere commossa ed entusiasmata sino alla frenesia, dei seducenti atti del novello pontefice Pio Nono, nei quali dagl'isolani intravedevasi la propria liberazione e il rovesciamento dei Borboni. Allora le dimostrazioni pel papa erano più veramente dimostrazioni in pro della patria e a favore della libertà, il cui principio fu mai sempre necessario personificarsi in un uomo, attuarsi in un fatto, concretizzarsi in una istituzione, figurarsi in un simbolo.

Il giovane Favara Verderame in quella occasione, da poco ventenne, non mancò di manifestarsi uno fra i giovani ardenti liberali e patriotti; e di quei giorni non avveniva in Palermo politica dimostrazione della studente gioventù, senzachè egli pure non vi si trovasse. Fra i fioriti viali e le indescrivibili bellezze dell'incantata villa Giulia, all'ombra dei maestosi platani, e al sacro orrore di quei cipressi, dinanzi ai monumenti della sicula gloria e grandezza, l'esaltata anima del giovane Favara Verderame insieme alla numerosa gioventù prorompeva in grida romorose come schianto di fulmine, che se agghiadava il sangue nelle vene ai nemici della patria, si comunicava quasi corrente elettrica nèlle fibre del popolo per preparare i prodigi del 1848. Lo stesso avveniva nel teatro Carolino, al seducente splendore di cento lumi, fra le grazie e i vezzi delle cento fanciulle, fra le emozioni delle rappresentazioni drammatiche, e il Favara Verderame cogli altri. Nel casino Arcuri si radunava la più eletta cittadinanza palermitana, ed ivi si eccitavano reciprocamente gli animi, si rincalorivano i cuori. Quivi si promuoveva indirizzi e soscrizioni per la causa patriottica e liberale, e appunto il nome del gio-

Digitized by Google

vane Favara Verderame fra gli altri volenterosi vi comparve notato.

Queste cose erano bastevoli per comprometterlo in faccia all'aborrita e sospettosa polizia, che già alla volta sua lo avea fermato nelle sue nere liste; onde il savio e prudente genitore pensò richiamarlo al paese nativo, a toglierlo dal rischio di comprometterlo di più colla sua indole di fuoco. Ma ciò fu procurarsi un compagno e cooperatore efficace per continuare quelle frequenti riunioni dei più liberali cittadini (oggi parecchi, allora giovani, altolocati) le quali da buona pezza duravano in casa di Favara, e vi si leggevano proclami e giornali esteri incitanti la rivolta. Quando la rivoluzione del 1848 scoppiò la cittá nativa sentì bisogno dell'esemplare cittadino Onofrio Favara. Il costui figlio alla testa dei giovani entusiasmati di libertà e frementi di odio contro l'esosa crollante tirannide, innalzava il vessillo tricolore, e invitato il generale Errico Fardella, membro del Comitato centrale, alla sua presenza, in casa Favara si componeva un Comitato locale, e presidente ne era acclamato il padre del giovane patriotta. Il quale cogli altri si adoperò in tutti i modi possibili a fornire dei mezzi necessarii il prelodato cittadino trapanese, che in seguito dovea riuscire a togliere di mano agli sgherri del Borbone la piazza natale.

Fu in Salemi che il giovane Favara Verderame di unita al padre lavorò tanto onde non fallisse la causa della patria e della libertà, al quale scopo per delegazione del potere centrale organizzava una guardia nazionale che di quei giorni rese importanti servizii alla pubblica sicurezza e alla politica emancipazione. E il governo rivoluzionario ne riconosceva e rimeritava lo zelo nominandolo

Digitized by Google

allo interessante ufficio di commissario del potere esecutivo del Distretto di Mazzara.

Ma quella santa rivoluzione fra i tradimenti e le apostasie, per la indisciplinatezza e inesperienza de' combattenti e la selvatica ferità delle masse abrutite, sventuratamente ben presto venne soffocata e compressa, renitenti gli uni, spaventati gli altri, tutti si rifiutavano pagare il mutuo, e fu il Favara quegli il quale non solo ne pagò la parte che gli era debito, ma il rimanente approntò pure, che agli altri cittadini di Salemi spettava.

Nei mesi della rivoluzione ei contraeva matrimonio con una distinta giovinetta di Mazzara, ove veniva a stabilire il suo nuovo domicilio, segnalandosi anche quivi per patriottico zelo, e ripetendovi quelle lodevoli prove che dato ne avea nel paese nativo; ora è in Mazzara che si inizia una seconda epoca della sua vita di preparazione a migliori destini.

II.

Le nuove speranze

Fra la strage e i bombardamenti ristorata la tirannide Borbonica, il Favara Verderame non fu perduto d'occhio da quella infame polizia. La sottintendenza di Mazzara scrisse dei sanguinosi rapporti sul suo conto, per effetto dei quali ei può avere il vanto di essere stato battezzato *liberale avventato influente nelle masse* da quel tipo di poliziotto che fu Salvatore Maniscalco, e come tale designato al Governo superiore meritevole della cittadella di Messina. Il che se gli vietò di ottenere un vice Con-

Digitized by Google

solato cui aspirava per rendersi più sicuro dai colpi del dispotismo e lavorare con miglior agio per la riscossa, nol disanimò punto di far parte dei comitati rivoluzionari coll'entusiasta giovine cappuccino Padre Serafino Mannone, che poi scontò nel carcere la colpa di avere amata la patria, e l'altro non meno fervido, Padre Rosario Russo, cui la polizia faceva barbaramente dissanguare.

Collaborò egualmente nel Comitato segreto del barone Sangiachino pur frequentato dal principe Scipione Maccagnone e dal cavaliere Bartolomeo Amari Cusa, oggi Prefetto della provincia di Bari, e a causa dell'opera del Calvi sulla rivoluzione di Sicilia veniva arrestato, e trattenuto prima in Trapani e indi per lunghi mesi in Palermo. Ove lo conobbero caldo liberale e impavido cittadino altri liberali pure catturati per colpe o sospetti politici, e basta nominarne l'onorevole deputato Saverio Friscia, notissimo per la sua emigrazione e pei suoi principii, e Raffaele Di Benedetto caduto poi martire a Monte S. Giovanni.

Nè diverso l'avean conosciuto il testè tolto alla patria e alla scienza monsignor Gregorio Ugdulena e il fratello, quando Mazzara ebbe l'onore di servir loro di domicilio coatto, occasione che servì al Favara Verderame a rendersi degno di lode per averne consolato l'esilio, e a stringere con questi egregi perseguitati cordialissima amicizia.

Ma già l'aurora dei nuovi tempi cominciava a infiorare l'orizzonte d'Italia e le speranze lungamente nutrite eran prossime a realizzarsi, come ad avere un premio era vicina la fede amorosa non mai perduta nei fati della patria.

Il Piemonte alleato con la Francia dichiarò la guerra

Digitized by Google

all'Austria, e l'entusiasmo delle provincie settentrionali e centrali d'Italia trovò un eco, che mal sapeasi reprimere nei cuori de' fratelli di Sicilia.

Soscrizioni ovunque s'iniziarono con rischio, nel silenzio, nel segreto, ed anche in Mazzara, alle quali Favara Verderame non mancava di contribuire. E siccome gli avvenimenti incalzavano, la sua casa divenne luogo di riunione ai cittadini più pronunziati per patriottici sensi e idee liberali, e nelle accese conversazioni, e nella lettura dei giornali italiani e forestieri, sempreppiù vicendevolmente si animavano ad arditi fatti, confermavano i generosi propositi, preparavano lo spirito pubblico e il popolo alle novità imminenti.

III.

La rivoluzione unitaria.

È giusto qui ricordare che il Favara Verderame, dopo lunghi anni di vedovanza, s'imparentava colla antica e nobile famiglia dei Maccagnone tutti provati e tenaci patriotti, ad illustrare la quale basterebbe solo il principe Franco di Granatelli illustre nella storia della diplomazia e letteratura, morto in Genova, ove dalla Sicilia emigrava dopo i lutti del 1849. Nel gennaro del 1858, il Favara Verderame sposava l'unica figlia Emanuela del principe Scipione.

Ora proseguiamo.

In Palermo il 4 aprile 1860, abortiva alla Gancia una rivoluzione lungamente preparata; le più lusinghiere notizie però non tardarono a diffondersi nelle vicine provincie, e come altrove, in Mazzara eziandio. Laonde la

Digitized by Google

liberale società mazzarese risolveva di costituire la città, elevare il tricolore vessillo col programma *Italia e Vittorio Emanuele* rovesciando gli emblemi e gli avanzi del dispotismo Borbonico. Ciò avveniva la sera del 6 aprile, ed è indescrivibile l'entusiamo popolare pel nuovo ordine di cose, che s'inaugurava fra i concerti della banda musicale, e gli evviva più clamorosi. Il Favara Verderame non tralasciò di secondare e favorire lo slancio de' giovani ardenti e ardimentosi che andarono nei vicini comuni per farli pure costituire.

Ben presto quella gioia, quella fidanza, diedero luogo al più cupo dolore, ai palpiti più tremendi. La tirannide Borbonica era pur troppo presto ristaurata.

Se nonchè le bande mantenevano desto qui e colà sui monti della Sicilia il sacro fuoco della libertà, e in breve l'Eroe de' due mondi sbarcava in Marsala. Fu allora che altra volta s'inalberò in Mazzara la bandiera dell'unità Nazionale, e mentre ancor dubbie, ad umano vedere, pendevano le sorti della Patria, il Favara Verderame fece stampare a sue spese e diffondere nelle vicine città i proclami del generale Garibaldi ch'erano scintille suscitanti un incendio vero di patriottismo e di coraggio stupendo. Nè solo questo: chè buon numero di giovani potè raccogliere e mandare al campo.

Gareggiando coi più liberali e operosi cittadini egli vi spedì inoltre casse di filaccie, di cartuccie, e di stoffe, somme, generosi vini, d'onde il Liberatore, commosso di tanti attestati di fede e di devozione gli si strinse di forte amicizia. Entrato ben presto nella civica rappresentanza, il Favara Verderame propose ed ottenne che al Garibaldi s'intitolasse la leggiadra e simpatica villa che verdeggia, fiorisce e odora dinanzi all'aperta e ri-

Digitized by Google

dente marina, lungo le mura di mezzodì della città di Mazzara. Il 19 luglio 1860, fu un giorno di festa per Mazzara, nel farsi fra le grida più liete e gli armioniosi concerti quella civile dedicazione ad un nome immortale che venne inciso sulla lapide di marmo a spese del Favara Verderame, e per lui collocata sul frontespizio della graziosa orchestra.

E grato di tanto il Municipio lo dichiarava, per deliberazione, benemerito.

La dittatura non poteva dimenticare un giovane così benemerito e operoso per la causa nazionale; quindi lo chiamava a segretario del governo di Mazzara, e a supplirvi, assente, il governatore. Poco appresso con ripetuti decreti nominandolo prima maggior comandante la seconda categoria, e dopo colonnello comandante la prima e la seconda lo metteva a capo della milizia nazionale, nella quale il voto de' cittadini l'aveva elevato per altro ai gradi che più alti si potevano.

IV.

La guardia nazionale.

Che che se ne dica, questa istituzione sarà indispensabile per gli stati liberi, finchè vi sarà popolo e governo, quantunque questo governo si formasse dal popolo nel modo più democratico. Oltre di cooperare alla sicurezza interna e alla indipendenza nazionale, come ogni altro ramo della forza pubblica di un paese, essa ha il carattere e la destinazione di essere la forza, direi l' esercito del popolo, il popolo stesso armato di fronte all'esercito regolare che è la forza del governo, e contro

Digitized by Google

all' uno e all' altro, quando questo tradisce il mandato del popolo e quello diserta la bandiera del popolo.

Fra tutte le altre libere istituzioni il Favara Verderame addimostrossi appassionato appunto per la guardia nazionale, della quale, abolite le categorie, con decreto reale era creato maggiore comandante nel 1862. Egli vedeva e capiva benissimo che a parte gli utili servizii resi da essa all'ordine e tranquillità del paese, la guardia nazionale era una scuola del popolo, scuola di amor patrio, di civismo, di moralità, di educazione, val quanto dire che una caserma di guardia nazionale, ben disciplinata e tenuta, giova più di quant' altra a dirozzare, moralizzare, illuminare le masse, a formarne cittadini probi e dignitosi. Dippiù: i popolani messi da un debito comune, a contatto colle classi più civili, si nobilitano e ingentiliscono, mentre queste, senza degradarsi e discendere, smettono però un pò di aristocrazia e se ne vantaggia moltissimo la progrediente ugualità democratica.

Noi non c' intratterremo a dire delle benemerenze della guardia nazionale di Mazzara sotto il solerte e prudente comando del maggiore Favara Verderame; ricorderemo solo che si deve a lui se nell' occasione della guerra d' indipendenza del 1866, quella mantenne con un esatto servizio nella massima calma e sicurtà il paese, e se la porzione mobilizzata riscosse lode di chiunque ebbe la fortuna di ammirarne la regolarità, la destrezza, la disciplina, l' amore della patria e della libertà. E lodi eguali riportò mai sempre insieme col suo comandante nei casi che era minacciata la pubblica tranquillità, e specialmente nei pericoli della reazione settembrista di Palermo.

Digitized by Google

È pure nostro dovere non trascurare il giro pel Circondario eseguito dal battaglione, del quale a voler prescindere delle spese significanti che esso importò al maggiore comandante Favara Verderame, non si possono non notare i benefici effetti morali e civili che in seno alle popolazioni produsse. Se si ridestò il santo amor di patria, se i forti e nobili sentimenti e propositi si rinvigorirono, se i vincoli di fratellanza fra i diversi comuni del circondario si strinsero più tenaci, se ne dee saper grado a chi, con raro accorgimento e generosa intenzione, secondato da bravi compagni, propose e mise in atto quell' entusiastico e festevole giro. Ciò accadeva nella primavera del 1862, ed era quasi raggio foriero di più notabili e grandi avvenimenti.

V.

L' unità e indipendenza italiana.

Decorato il patriota Favara Verderame delle medaglie commemorative dei fatti del 1848 e 1860-61, per la liberazione di Sicilia, non dovea mancargli quella che è il suggello e la più gloriosa di tutte, la medaglia commemorativa della liberazione di Roma.

Precedentemente abbiamo notato com' egli amico divenne al generale Garibaldi nel 1860. Or quando questi prese a percorrere l' Isola del fuoco per quel tentativo di emancipare la serva Roma che dovea finire al lutto di Aspromonte, il maggiore comandante Favara Verderame ebbe a piacere che di sua presenza venisse ad onorare la città di Mazzara. Noi non sapremmo descrivere l' entusiasmo, la festa, il tumulto, la frenesia del popolo quando

Digitized by Google

intese che il Garibaldi sarebbe venuto, che il Garibaldi da Marsala fra poche ore sarebbe stato in Mazzara. Tutte le classi, le arti, le professioni, popolani e patrizi, masse e laicato civile, anche preti parecchi che rigurgitavano per le vie, per le piazze, fuori la città lungo la strada rotabile che porta a Marsala. Il Municipio, lo stato maggiore della guardia nazionale, gli antichi cacciatori dell' Etna mazzaresi, i giovani più ardenti e liberali, la banda musicale andarono ad incontrare il generale partito alla volta di Mazzara come annunziato aveva il telegrafo.

Ci mancano però affatto le parole per dire ciò che avvenisse arrivato il generale liberatore nei pressi dell' abitato, e poi entrando per la storica Porta di Mokarta; son queste cose che si vedono, si sentono, ma non si descrivono.

Sceso di carrozza e portato quasi a braccia il prode Generale fattosi al balcone principale del Municipio e salutato il popolo, gli applausi non ebbero confine; ma appena il Generale accennò di parlare, il più profondo silenzio si fece, che si sarebbe sentito il passar lieve di una farfalla. Generose, forti parole egli pronunziò, e il suo programma « *Roma o Morte* » ripetè anche quivi, e tutto il popolo come un suol uomo « *Roma o Morte* » echeggiò da le mille bocche.

Il Generale e parecchi del suo seguito alloggiarono in casa del maggiore comandante Favara Verderame che con immenso piacere si sobbarcò in quella congiuntura ad ogni spesa, risparmiandone il comune. Se non che queste son cosi grate soddisfazioni per l' animo di un cittadino, il quale senta per la patria e la libertà, che quello del dispendio è meschino rigordo. Per amor del vero non dimenticheremo che a proposta del Favara Verderame,

Digitized by Google

il consiglio comunale unanime e di tutto cuore deliberò la cittadinanza Mazzarese all' Eroe dei due mondi, mentre a ricompensare il maggiore comandante, quel Municipio, un' altra volta ne dichiarava la benemerenza in questa occasione.

Qui accenneremo che il Favara Verderame e la sua distintissima signora contribuirono per numero cento azioni pel milione di fucili alla rivendica di Roma e Venezia, e che questa fervida cittadina ed entusiasta del Generale fondò il Comitato delle signore per le camice rosse, quali spedì al Garibaldi, e n'ebbe vivi ringraziamenti e complimenti lusinghieri. Il Favara Verderame poi non mancò con larghe maniere di agevolare la libera stampa che propugnava la più presta liberazione della Città eterna.

Nell' occasione che il Garibaldi ospitò in casa Favara, avea promesso alla nobile sua signora che le avrebbe tenuto al fonte il primo essere di che sarebbe stata madre,

Dopo il nefasto caso di Aspromonte non cessò il Favara Verderame di prender continuamente notizie sulla salute del Generale, e quando la signora fu a partorire, questi, per procura, assistette al battesimo del neonato bambino.

L' indole tutta affatto governativa della spedizione del settembre 1870, impedì l' iniziativa o il concorso dei privati cittadini; quindi il Favara Verderame non potè che da consigliere della provincia di Trapani proporre, con altri colleghi, un voto al Re e al governo per avere interpretato i desiderii della nazione, compiendone le aspirazioni sù Roma, voto che da quel patriottico Consiglio fu deliberato entusiasticamente come appresso poi l' altro, pur provocato dal Favara Verderame, per l'attentato

Digitized by Google

contro Re Amedeo. Egli promosse e partecipò alle più allegre e festive dimostrazioni onde si celebrò la presa di Civitavecchia e l'entrata in Roma, e poi il trasporto della Capitale nella fatata Città. Il Municipio di Roma ne riconobbe il patriottismo unitario, e ne lo premiò, accordandogli la medaglia dei benemeriti della liberazione di Roma dal 1849 al 1870, come sopra abbiamo ricordato.

Nè meno di Roma stava a cuore del Favara Verderame la causa dell'oppressa Venezia; quanto poteva un cittadino ne affrettò la politica liberazione e l'indipendenza nazionale. Onde allorchè dichiarata la guerra all'Austria nel 1866, fu aperto l'arruolamento dei volontari, il governo lo nominava a far parte della commissione locale per le relative iscrizioni, missione patriottica che anche avea ricevuta dal Comitato generale di Palermo, composto dai più ardenti per la causa italiana.

Ed egli non risparmiò cure, consigli, opera per riaccendere il giovanile entusiasmo e reclutare difensori alla patria. Alla quale giovò altresì nella benefica istituzione del Consorzio nazionale.

VI.

L'amministrazione comunale.

Per quanto modesto quello dell'amministrazione comunale per l'onesto e virtuoso cittadino è largo campo di doveri, d'onde se ritrae la calunnia dei tristi, raccoglie però il plauso altresì e la riconoscenza dei buoni, ed anche il premio delle durate fatiche dal governo della Nazione.

Digitized by Google

Noi per tanto non diremo come il Favara Verderame dal principio della rivoluzione del 1860, abbia fatto parte del Municipio mazzarese sino all'anno 1872, nè la sua indefessa frequenza nello assistere alle sessioni e alle tornate del consiglio comunale, la solerzia e diligenza nel disimpegnare gl' incarichi speciali o di speciali commissioni delle quali era nominato membro. Non diremo come spesso si facesse iniziatore di nobili proposte, e prima si dimostrasse nel provarne la facilità alla stregua del proprio spontaneo esempio. Ma non tralasceremo di compendiare quanto riguarda questo punto della sua vita pubblica in un breve resoconto della sua gestione, quando nel gennaro 1867 veniva nominato sindaco della cittá con decreto del Re.

Ei prima di tutto con risparmi ed economie pagò quella parte di lavori compiuti in credito dalle antecedenti gestioni, e alla comunale finanza non fè risentire l' abbassamento sofferto dai cespiti del comune e del nuovo appalto del dazio Consumo. Quando la città fu invasa dal cholera di che appresso diremo, e si fu obbligati a contrarre dei prestiti per ovviare alle spese straordinarie ed ingenti, in seguito quei debiti, sempre coll' economia e i risparmi, furono ripianati, e nell' ultimo anno della gestione la cassa del Comune presentava un avanzo di quasi dodici mila lire. Quì va notato di volo che nei mutui ricordati era garenzia la firma del Favara Verderame.

Non ostante l'eccezionalità delle circostanze egli non del tutto trascurò le opere pubbliche; a parte le spese riguardanti l'istruzione che farà oggetto di menzione particolare, sono da segnarsi le modifiche al fabricato dell'antico collegio gesuitico per collocarvi le scuole femminili, e proprio signorilmente, la regia pretura, il col-

Digitized by Google

locamento degli uffici di registro e Demanio, l'impianto del nuovo officio dello stato civile, rispondentemente alla sollennità degli atti che vi si consumano, ma sopratutto il compimento della prima sezione del porto artificiale, cioè il perfezionamento dell'intrapreso braccio di levante, senza di che sarebbero andate in preda ai marosi tutti i lavori eseguiti, frutto di tante spese e di tanti sacrificii.

Il che ci dà l'abrivo per dire delle cure indefesse, delle premurose sollecitudini ond'è stato l'oggetto il porto di di Mazzara, il quale ove compiuto sia prima che si compia la linea ferroviaria Palermo-Trapani, si schiverà il pericolo che il commercio altrove rivolga il suo corso, come fiume che abbandona l'antico suo letto: *Caveant consules!* Il che prevedendo il Favara Verderame provocò dai comuni del Circondario deliberazioni di concorso alla spesa necessaria, intavolò pratiche con una società per un mutuo di Lire 250 mila. Per dare le richieste garenzie al non insignificante prestito egli nel consiglio comunale primo propose gravare di una nuova imposizione temporanea la proprietà terriera, da consacrarsi esclusivamente al porto, e chi conosce il patrimonio agricolo del commendatore Favara Verderame, rileverà l'abnegazione e prevegenza di lui nello andare incontro a sacrifizii per il bene pubblico

La proposta del sindaco era accolta dalla rappresentanza consiliare la cui deliberazione era affidata al Deputato del collegio di Marsala, onde Mazzara è sezione, l'egregio cav. Abele Damiani, perchè la facesse approvare dal Parlamento nazionale, e si deve alle premure di quell'onorevole se la Camera dichiarò di urgenza il progetto.

A proposito di lavori non è da dimenticarsi come il

Digitized by Google

Favara Verderame efficacemente cooperò e fece cooperare il consiglio alla strada diretta Mazzara Castelvetrano, e all'altra Mazzara-Salemi, per le quali anche molto fece come consigliere provinciale secondochè appresso si dirà. La polizia rurale e la pubblica igiene ebbe a cuore, fece redigere un pregevole regolamento per provvedere alla salubrità e sicurezza delle campagne e infrenare i pascoli abusivi, e per ossigenare l'aria della città ne inalberava parecchi punti.

Ma la circostanza ove non si sa qual più lodare se il funzionario pubblico o il cittadino umanitario, fu l'infausta e desolante del cholera che per la prima volta nel 1867 colpiva l'infelice città di Mazzara. Non ci regge il cuore a descrivere quei giorni angosciosi..... Egli sul principio ricoverata in Castelvetrano la famiglia, tornò in paese quando il morbo faceva stragge. Ed ei sempre nel mezzo con la commissione sanitaria, col collegio dei medici, coi componenti la guardia nazionale, coi membri del Municipio, colle autorità politiche e militari, che, sia lode a tutti, eroicamente adoperavansi per la comune salute. Si presero le migliori e più intelligenti misure terapeutiche e igieniche, la più severa vigilanza, le più rigorose precauzioni esercitavansi; si ricorse al favore di ricchi, alla carità de' cittadini, il Favara Verderame, non solo mettendo a non cale la propria vita, anche le cose sue mise a discrezione del pubblico, e vino, alcool, aceto, denaro e altro diede in soccorso dei colerosi, e degl' indigenti che moltissimi erano in quell'anno di terribile carestia. Nessuna meraviglia quindi se la Giunta e il Consiglio lo dichiararono benemerito, e se il governo che altri meriti ne avea premiati decorandolo cavaliere, e poi uffiziale del Real Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro,

Digitized by Google

ora lo rimeritò dell'abnegazione e de' sacrifizii, colla medaglia di argento ai benemeriti della salute pubblica, e colla croce di commendatore. E più di queste decorazioni valgono la generale riconoscenza e l'affezione profonda del popolo.

VII.

L' amministrazione provinciale

Ora diremo che dal 1861 al presente egli ha fatto parte del consiglio provinciale di Trapani, senza interruzione. Prima di Salemi, poi per dieci anni di Mazzara, e di recente del mandamento di Alcamo vi è stato mandato rappresentante, anzi nella sessione ordinaria dell'autunno passato vi fu eletto Deputato provinciale per l'esercizio corrente, carica ch'ei disimpegna con lodevole diligenza, recandosi regolarmente al Capo-provincia semprechè il bene di quell'amministrazione lo richiede.

Ciò detto ci sentiamo quasi dispensati dal far notare la scrupolosa esattezza ond'egli ha adempiuto al dovere di rappresentante provinciale, non curando interessi, dispendii, fatiche, e assistendo sempre alle tornate ordinarie o straordinarie di quel Consesso. Egli ha saputo conciliare gl'interessi del proprio mandamento con quelli degli altri e di tutta la Provincia. Bene meritò di Mazzara, degli altri comuni interni dei due Circondarii propugnando a tutta possa la linea ferroviaria Palermo-Trapani per Mazzara. E se quella fu approvata, devesi anche molto fra gli altri al commendatore Favara Verderame, il quale altresì, semprechè gli veniva fatto, non ha trascurato raccomandare e promuoverne l' esecuzione.

Digitized by Google

Ricorderemo come anche a lui devono principalmente saper grado i due comuni, e in ispecie i proprietarii se avranno la strada rotabile diretta Mazzara-Salemi, il cui tracciato traversa la maggior parte dei colti delle due popolazioni, e se si avrà l'altrettanto utile strada rotabile diretta Mazzara-Castelvetrano, per la quale egli non ha trascurato premure ed opera efficace.

Così pure per altri comuni della provincia; e qui di sfuggita indicheremo la strada Selinunte, l'asilo infantile, e la biblioteca di Castelvetrano, quella di Salemi, ed altre benefiche istituzioni ed opere pubbliche, cui ha collaborato insieme ai consiglieri interessati delle rispettive località a provocare ed ottenere dalla provincia vistosi sussidii.

Ciò lo ha reso nome caro e simpatico in tutta la provincia, e per questo spontaneamente, come venne accennato, il popoloso e importante mandamento di Alcamo lo elesse unanimemente a suo consigliere provinciale per la iniziativa del Municipio e l'opera dei più benemeriti e liberali cittadini di quel paese, alle cui speranze e ai desiderii egli non verrà meno: ne sta mallevadore tutto il suo passato.

VIII.

La pubblica istruzione.

Gl' interessi della pubblica istruzione sono i più vitali per un popolo, e il comm. Favara Verderame or da sindaco or da delegato scolastico nulla ha omesso per curare l'insegnamento e promuovere l'educazione letteraria morale e civile in quella città.

Digitized by Google

Quando il vescovo di Mazzara fu vietato di tenere aperto l'ordinario corso di studii nel seminario per ordine del Ministro, il Favara Verderame ad utilizzare l' importante acquisto, trasferiva in quello stabilimento le classi del regio Ginnasio e le scuole elementari maschili, sì diurne che serali, mentre sulla promessa delle due terze parti de' beni, fatta al comune dal Ministero, impiantava le scuole tecniche, la cui utilitá è di prima evidenza per quella popolazione molto agricola, commerciante e industriosa. Tutto dedicandosi inoltre all' adempimento dei suoi doveri come regio Delegato scolatico aprì una pratica perchè alcuni rilevanti lasciti in favore della pubblica istruzione avessero la loro benefica destinazione, e cavò all' uopo documenti dagli archivi e corrispose col Ministero nell' intenzione d'istituire un convitto educativo o un asilo infantile. Per il quale quanto egli abbia lavorato sanlo le autorità scolastiche della provincia e il Consiglio comunale.

Se la calamitá del cholera, avendo assorbite ingenti somme, e cagionati forti mutui, gl' impedì di potere attuare molte nobili idee, fu in caso però di completare le scuole femminili delle due classi superiori, aprire il primo e secondo corso delle scuole tecniche su ricordate, una scuola per gli adulti bisettimanile, e sull' esempio di Francia per gli operai che finiscono il corso elementare, una scuola di perfezionamento o completiva, come colà si dice, coll'assai vantaggio delle classi lavoratrici.

Geloso che le leggi e i regolamenti scolastici si osservassero, curò che il Collegio di Maria avesse maestre autorizzate e possibilmente laiche, e nella doppia qualità di consigliere provinciale e di delegato scolastico fece di tutto per ottenere dalla provincia de' forti sussidi,

Digitized by Google

badando nel contempo alla piena esecuzione delle recenti disposizioni ministeriali destinate a trasformare radicalmente siffatti istituti.

Dotata di esteso e fertilissimo territorio Mazzara come fu detto è una popolazione sovratutto agricola, e pur non godeva di una scuola rurale.

Il Favara Verderame all' uopo iniziava coll' ispettore scolastico un'efficace pratica, mentre nel consiglio comunale pronunziava una bella mozione, ricca di generosi sensi e ispirata dal più puro amore per l'istruzione delle classi agricole, affinchè s' impiantasse una scuola campestre in una data contrada che ne presentava tutta la opportunità. Il consiglio comunale accettò la proposta unanimamente deliberandola; se non che nell'aspettare come vi era detto il concorso del governo, il Municipio occupato in altre faccende non poteva così tosto aprire la scuola deliberata.

Il comm. Favara Verderame si adoperò ad istituirla sotto i suoi privati auspici, e trovato un maestro, persuasi quei coltivatori, egli fornì tutto il materiale scolastico, la scuola s' inaugurò, e numerosi la frequentavano gli allievi. Non è da pretermettere come egli principalmente curando i vantaggi che sempre dalla pubblica istruzione derivano, si mise in pratica con quel vescovo per un convitto misto, il cui disegno opportunissimo ed utilissimo allora abortiva, sicchè con tutta la miglior volontá dei buoni dell'una parte e dell'altra quel paese lamenta la mancanza di un istituto educativo tanto necessario, purchè da generosi civili spiriti venisse informato.

Digitized by Google

IX.

L'Industria agricola.

Il commendatore Favara Verderame è uno de' più grossi proprietari di Mazzara, e si è consacrato all'industria agricola con amore tutto speciale ben conoscendo quanto copiosa sorgente di nazionale ricchezza e prosperità sia l'agricoltura. Ne fanno prova i suoi possedimenti egregiamente coltivati e prosperosi di rigogliosa vegetazione, e i premi per i suoi prodotti agricoli, riportati nelle principali esposizioni si estere che nazionali.

Alla prima nazionale esposizione tenuta in Firenze, quando l'unità politica di recente riconquistata dall'Italia fu santificata e quasi suggellata dall'agricoltura, dall'industria e dall'arte, le tre pacifiche sorelle, il Favara Verderame non mancò di mandare i saggi delle sue produzioni, e premiato vi venne con medaglia di merito per vino semplice del 1855, 1859, 1860, e per amarena del 1859 (1). Per vini di buona qualità e condizione, non che per cotone bianco di Siam di corto filo con menzione onorevole e medaglia venne anche premiato all'esposizione internazionale di Londra (2); e se Mazzara figura nella mappa della regione cotonifera d'Italia, stampata dallo illustre G. di Vincenzi commissario generale del regno d'Italia a quella esposizione, lo deve a Favara Verderame il quale ha le lodi più lusinghiere nella relazione dello

(1) Vedi catalogo Officiale dell'Esposizione pag. 116, 403.
(2) Vedi Elenco degli Espositori premiati pag. 13 e 15.

Digitized by Google

stesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1); e questi lo premiava di due medaglie commemorative del concorso degl' italiani alla ridetta esposizione di Londra.

Alla prima esposizione de' cotoni italiani in Torino come presidente della commissione locale, e come coltivatore mandò relazioni molto elaborate e giudiziose, insieme ai saggi dei suoi cotoni, che vennero premiati con medaglie di argento ed onorifico diploma, perchè buonissimi, di tiglio fino setoso, lungo, regolare, e color vivo-bianco, e coltivatane la varietà con metodi lodevoli (2). Nè ci possiamo passare della esposizione di Palermo alla quale ottenne due medaglie di argento pei suoi prodotti d'industria agricola, come anche sarebbe stato premiato a quella universale di Parigi nel 1867 se il cholera ond'era funestata la sua città, non gli avesse vietato di concorrere.

Alla seconda esposizione dei cotoni italiani in Napoli come presidente della commissione locale e come espositore dotte relazioni pure mandò, e saggi di cotoni che vi vennero lodati anche questa volta (3). Medaglia di argento riportò all'esposizione interprovinciale di Catania nel 1868 per vino comune bianco e nero; per una collezione poi di grani duri e teneri, per una varietà pregevole di granoni e per un campione di cotone bianco

(1) Vedi Relazione pagg. 39 e 40.

(2) Vedi Memorie e relazioni intorno alla coltivazione del cotone, parte prima, pag. 40 a 52; pag. 300. — Relazione de' giurati della prima esposizione di cotoni italiani in Torino, pag. 28, 29, N. 92; pag. 81, 83, 92, 93, N. 9.

(3) Vedi Memorie e relazioni ecc. pag. 344 a 352; catalogo ecc. pagina 77, 78 — il *Precursore* N. 77, 30 marzo 1866.

Digitized by Google

in seme tre medaglie di bronzo (1). All'esposizione interprovinciale di Girgenti nel 1869, per vino da pasto, *concia Italia*, cetrato, amarena e Garibaldi del 1868, e per olio grasso culinare ebbe tre medaglie di argento, e per campione di cotone in seme una medaglia di bronzo (2); e finalmente a quella di Siracusa riportò una medaglia di argento per ben sette varietà di vini, fra cui l'amarena (3).

Per tutte le quali esposizioni egli oltrechè espositore privato è stato sempre presidente della giunta locale, ed in alcune rappresentante altresì della sua provincia.

Per concludere questa parte noteremo che meritevolmente nel 1866 veniva creato presidente del Consiglio agrario, con varie date socio corrispondente del regio Istituto d'incoraggiamento, arti e mestieri per la Sicilia, membro dell'Accademia nazionale, agricola manifatturiera e commerciale di Parigi, membro corrispondente della reale commissione enologica italiana, ufficiale del reale ordine di SS. Maurizio e Lazzaro a proposta del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e in considerazione di particolari benemerenze, socio corrispondente della commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia, membro ordinario della Società di Acclimazione e di Agricoltura in Sicilia, consigliere onorario delle banche autonome confederate di Napoli, e socio onorario della società economica della provincia, ed effettivo del comizio circondariale di Trapani.

(1) Vedi Atti del Congresso, pag. 106 N. 86; pag. 112 N. 153 e 160; pag. 115, N. 201.

(2) Vedi Atti del Congresso pag. 165 N. 95; pag. 97 N. 137 pag. 170 N. 207; e pag. 175 N. 312.

(3) Vedi Atti del Congresso, pag. 151 N. 128.

Digitized by Google

X.

Varie benemerenze.

Non è da dimenticare fra le benemerenze che quì riassumeremo, l'essere stato dal 1861, senza interruzione sino al presente, consigliere di leva pel Circondario di Mazzara, cogli elogi ed approvazione che dal governo ne ha avute, e per le sedute della classe 1849 incaricato della presidenza. A buon dritto diciamo per la scrupolosa esattezza, per l'esemplare assiduità onde ha disimpegnato l'ufficio, e massime se si ricordi il coraggio e l'energia ond'egli stette fermo al suo posto nella prima leva, quando quella popolazione, nuova a un tal cittadino dovere, rilottò minacciosa per un momento. Il Favara Verderame agevolò allora moltissimo colle sue maniere, colla sua influenza, colla sua autorità le scabrose operazioni, anzi promosse un banchetto festivo ai primi coscritti, e fra i concerti musicali accompagnavali, con altri patriotti, sino al Capo provincia fra le allegre grida e gli auguri della cittadinanza, e della stessa plebe, passata istantaneamente da un cupo ammutinamento ad un espansivo entusiasmo.

Sin dal 1862, veniva eletto membro della commissione circondariale per l'enfiteusi de' beni ecclesiastici, e per l'attuazione della legge di censimento, quindi appresso era vivamente lodato. Fece egli anche parte della sottocommissione di sorveglianza per l'esecuzione della legge 7 luglio 1866.

Non faremo parola ch'egli amante della prosperità della nazione, è desideroso che se ne vantaggiassero le condizioni economiche, facilitò l'anticipazione dell' imposta

Digitized by Google

fondiaria per l'anno 1865, onde in modi assai lusinghieri gli scrisse il Ministero della Finanza; nè che dal 1865 al presente è stato sempre vice-presidente del consiglio sanitario Circondariale, e nelle varie emergenze e pericoli della salute pubblica ha dato prove della sua solerzia e instancabile vigilanga; diremo che egli tenero delle sorti delle classi operaie, ha favorito le società di mutuo soccorso, delle quali parecchie della provincia si onorano di averlo nel seno, come quella del luogo l'ebbe promotore e presidente.

Ecco una vita ricca di nobili azioni e profusa in bene del pubblico!

Ci proponemmo di non tesserne l'encomio, si bene scriverne qualche' notizia, e questo abbiam fatto per quanto possibile trattener le lodi che sgorgano spontanee; nella condotta di qucsto uomo e cittadino benemerito è stendere l'elogio migliore col farne la storia fedele,

Digitized by Google

Digitized by Google

Elenco dei titoli onorevoli

Benemerito della rivoluzione italiana per rischiosi atti e molti servizii resi alla causa nazionale sotto il dispotismo, e dopo, come risulta da una ricevuta del console Sardo, da due certificati del governatore del distretto di Mazzara, e da uno attestato del primo giudice circondariale dell'istesso distretto (1859 giugno — 1860, 15 giugno, 20 agosto e 4 settembre).

Vice governatore e segretario del distretto di Mazzara (1860, 19 luglio).

Comandante la seconda categoria della milizia nazionale di Mazzara (1860, 23 luglio).

Maggiore comandante le categorie della milizia nazionale di Mazzara per decreto dittatoriale (1860, 17 ottobre).

Colonnello comandante la seconda e terza categoria della milizia nazionale di Mazzara per decreto dittatoriale (1860, 31 ottobre).

Consigliere comunale sempro della città di Mazzara del vallo (1860-1872).

Consigliere provinciale sempre di Trapani (1861, 1873).

Membro effettivo sempre del consiglio di leva con elogi e approvazioni ministeriali, e delegato dal prefetto della provincia di Trapani a presidente provvisorio per le sedute della classe 1849 (1861, 1873).

Digitized by Google

Presidente del comitato locale per l' esposizione italiana in Firenze, ed *Espositore* alla stessa *premiato* con due medaglie di merito (1861),

Maggiore del battaglione della guardia nazionale di Mazzara con Regio decreto (1862, 2 marzo).

Cavaliere del real ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro con Regio decreto sulla proposta del ministro dell' interno (1862, 29 aprile)

Benemerito nel ricevimento del generale Garibaldi, per deliberazione della giunta municipale (1862, 28 luglio).

Membro della commissione circondariale per la enfiteusi dei beni ecclesiastici (1862, 7 ottobre).

Presidente della giunta locale per l' esposizione internazionale di Londra, ed *Espositore* alla stessa *premiato* con menzione onorevole e medaglia del governo inglese, e due medaglie del governo italiano (1862 e 1863).

Socio corrispondente del regio istituto d' incoraggiamento di agricoltura, arti e mestrieri per la Sicilia, con Real decreto (1863, 26 luglio).

Decorato colla medaglia commemorativa dei fatti del 1860, per la liberazione della Sicilia (1873, 16 novembre)

Membro dell'accademia nazionale agricola, manifatturiera e commerciale di Parigi (1863, 25 novembre).

Decorato della medaglia commemorativa dei fatti del 1848, per la liberazione della Sicilia (1863, 30 novembre).

Benemerito in lodevole disimpegno di varie cariche pubbliche per atto della sotto-prefettura di Mazzara del Vallo (1863, 20 dicembre).

Presidente della commissione locale per la prima espo-

Digitized by Google

sizione dei cotoni italiani in Torino, ed *Espositore* alla stessa *premiato* con medaglia di argento e diploma (1864).

Membro corrispondente della Reale commissione enologica italiana (1861, 18 maggio).

Uffiziale del Reale ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, e in considerazione di particolari benemerenze con Reale decreto (1861, 3 giugno).

Socio corrispondente della commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia, con ministeriale (1861, 6 settembre, e 12 ottobre).

Benemerito per isvariati titoli, giusta deliberazione della giunta municipale di Mazzara del Vallo (1861, 7 dicembre).

Benemerito per aver facilitato l'anticipazione dell' imposta fondiaria, giusta lettera del ministro delle Finanze 1863, 16 gennaro).

Vice-presidente sempre del consiglio sanitario circondariale di Mazzara, con decreto ministeriale (1863, 1873).

Presidente del comitato locale per l' esposizione di Palermo ed *Espositore* alla stessa *premiato* con due medaglie di argento (1863).

Presidente della giunta locale per l' esposizione universale di Parigi nel1867 (1866 marzo).

Membro del consiglio di arruolamento dei volontari italiani (1866, 24 maggio).

Presidente della commissione locale per la esposizione di Napoli (1866).

Decorato della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza ed unità d'Italia (1866, 12 novembre).

Sindaco della città di Mazzara del Vallo con Regio decreto (1867, 13 gennaro).

Digitized by Google

Delegato scolastico del mandamento di Mazzara del Vallo, con ministeriale (1867, 20 aprile).

Membro della sotto-commissione di sorveglianza per la esecuzione della legge 7 luglio 1866 (1867, 7 agosto).

Benemerito durante il cholera per deliberazione della giunta e del consiglio comunale di Mazzara del Vallo (1867, 14 settembre, e 30 novembre).

Commendatore del reale ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro sulla proposta del ministro dell'interno, e in considerazione di particolari benemerenze, con Regio decreto (1867, 20 ottobre).

Membro ordinario dell' istituto filotecnico nazionale italiano con medaglia d'oro (1868, 9 marzo).

Presidente del comizio agrario di Mazzara del Vallo (1868 e 1873).

Presidente del comitato locale per la esposizione agraria interprovinciale di Catania, *Rappresentante* della provincia di Trapani, ed *Espositore* alla stessa *premiato* con una medaglia di argento, e tre di bronzo (1868).

Membro ordinario della società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia (1869, 20 febbraro

Decorato con medaglia di argento pei benemeriti della salute pubblica con Regio decreto (1869, 3 maggio).

Presidente della società degli onesti operai di Mazzara (1869, settembre).

Presidente del comitato locale per la esposizione agraria interprovinciale di Girgenti, *Rappresentante* della provincia di Trapani, ed *Espositore* alla stessa, *premiato* con tre medaglie di argento, e due di bronzo (1869, ottobre).

Presidente del comitato locale per l'esposizione agraria interprovinciale di Siracusa, ed *Espositore* alla stessa *premiato* con medaglia di argento (1871, 7 aprile).

Digitized by Google

Encomiato per l'attuazione della legge di censimento (1871, 7 luglio).

Decorato colla medaglia ai benemeriti della liberazione di Roma (1871, 16 agosto).

Sindaco della città di Mazzara del Vallo, con Regio decreto (1872, 1° febbraro).

Consigliere onorario delle banche agrarie autonome confederate — Direzione di Napoli (1872, 8 febbraro).

Deputato provinciale di Trapani per l'esercizio corrente (1872, 16 settembre).

ELENCO DEI DOCUMENTI

relativi ai titoli onorevoli.

Contribuzione per le famiglie de' concedati piemontesi giugno 1859.

Certificato del governatore del distretto di Mazzara per benemerita condotta politico-patriottica — 15 giug. 1860.

Nomina a segretario e vice-governatore del distretto di Mazzara — 19 luglio 1860.

Nomina di comandante la seconda categoria della milizia nazionale di Mazzara — 23 luglio 1860.

Encomii del governo del distretto di Mazzara con note di N. 769, in data 3 agosto 1860, e N. 1040, de' 18 agosto 1860, per servizii resi dalla guardia nazionale durante la dittatura.

Attestato del primo giudice circondariale del capo luo-

Digitized by Google

go del distretto di Mazzara per molti servizii resi alla causa nazionale — 20 agosto 1860.

Certificato del governatore del distretto di Mazzara per politiche benemerenze — 4 sett. 1860.

Nomina a maggiore comandante le categorie della milizia nazionale di Mazzara per decreto dittatoriale — 17 ottobre 1860.

Nomina a colonnello comandante la 2ª e 3ª categoria della milizia nazionale di Mazzara per decreto dittatoriale — 31 ottobre 1860.

Nomina a maggiore del battaglione della guardia nazionale di Mazzara con R. decreto — 2 marzo 1862.

Encomi della prefettura di Trapani con note di N. 4570, 22 aprile 1862, e N. 6158, 5 giugno 1862.

Del sindaco di Mazzara di N. 567, in data de' 19 aprile 1862, per servizii resi dalla guardia nazionale nello stesso anno.

Nomina a cavaliere del real ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro con R. decreto sulla proposta del ministro dell' interno — 29 aprile 1862.

Nomina a socio corrispondente di agricoltura e pastorizia per la Sicilia, con ministeriale — 6 sett. 1864.

Deliberazione della giunta municipale di benemerenza per isvariati titoli — 7 dic. 1864.

Lode del ministero delle finanze per aver facilitato l'anticipazione dell'imposta fondiaria — 16 genn. 1865.

Nomina a vice-presidente del Consiglio sanitario del circondario di Mazzara con decreto ministeriale — 15 giugno 1865.

Nomina a membro pel Consiglio di arruolamento dei volontarii italiani — 21 maggio 1866.

Encomi del ministero della guerra partecipata dal co-

Digitized by Google

mandante militare per mezzo del municipio con nota di N. 1474, 24 sett. 1866.

Della prefettura partecipati dal sotto-prefetto per mezzo del municipio con nota di N. 1588, in data degli 8 ottobre 1866,

Della sotto-prefettura partecipati dal municipio con nota di N. 1566, in data 4 ottobre 1866.

Del municipio con nota di N. 1521, in data 30 settembre 1866, per servizii prestati dalla guardia nazionale ne' pericoli della reazione settembrista di Palermo nello stesso anno.

Decorazione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza ed unità d'Italia — 12 novembre 1866.

Encomi della sotto-prefettura partecipati dal municipio con nota di N. 1861, in data 24 novembre 1866, per servizii straordinarii della guardia nazionale,

Nomina a sindaco del comune di Mazzara del vallo con R. decreto — 13 gennaro 1867.

Nomina a delegato scolastico del mandamento di Mazzara con ministeriale — 20, aprile 1867.

Deliberazione del Consiglio comunale di benemerenza nel cholera — 14 settembre 1867.

Nomina a commendatore del real ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro sulla proposta del ministro dello interno, ed in considerazione di particolari benemerenze con Real decreto — 20 ottobre 1867.

Deliberazione della giunta municipale di benemerenza durante il cholera — 30 novembre 1867.

Nomina a membro ordinario dell'istituto filotecnico nazionale italiano con medaglia d'oro — 9 marzo 1868.

Conferma a vice-presidente del Consiglio sanitario del

Digitized by Google

circondario di Mazzara con decreto ministeriale — 8 agosto 1868.

Nomina a membro ordinario della società di acclimazione di agricoltura in Sicilia — 20 feb. 1869,

Decorazione con medaglia di argento pei benemeriti della pubblica salute per R. decr. — 3 maggio 1869.

Certificato del sindaco di Mazzara del vallo per varie cariche amministrative e politiche lodevolmente disimpegnate — 18 gennaro 1870.

Nomina a presidente del consiglio di leva — 6 giugno 1871.

Gradimento per l'attuazione delle legge sulla censuazione — 7 luglio 1871.

Decorazione con la medaglia ai benemeriti della liberazione di Roma — 16 agosto 1871.

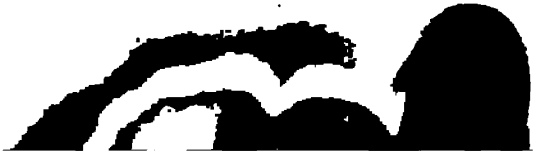
Conferma a vice-presidente del consiglio sanitario circondariale di Mazzara del Vallo — Decreto ministeriale — 19 settembre 1871.

Nomina a sindaco del comune di Mazzara del Vallo, con decreto reale — 1 febbraro 1872.

Nomina a consiglicre onorario delle banche agrarie autonome confederate — 8 febbraro 1872.

Certificato del sindaco di Mazzara del Vallo, di concorso a varie esposizioni estere e nazionali — 2 maggio 1872.

Elenco legalmente verificato de' diplomi, e medaglie — 2 maggio 1872.



Digitized by Google

SEGUITO E GIUNTE

all' Elenco dei Titoli onorevoli

DEL COMMENDATORE

VITO FAVARA VERDERAME

Il Sig. Comm. Vito Favara Verderame dal 1873 sino al volgente 1876 ha continuato a disimpegnare lodevolmente le cariche seguenti:

Consigliere Provinciale di Trapani.

Membro effettivo del Consiglio di Leva.

Membro della Commissione circondariale per l' enfiteusi dei beni ecclesiastici.

Vice Presidente del Consiglio sanitario circondariale di Mazara, ripetutamente confermato sino ad oggi con ultimo Decreto Ministeriale 31 luglio 1874.

Delegato Scolastico del Mandamento di Mazara del Vallo.

Membro della Sotto Commissione di sorveglianza per la esecuzione della legge 7 luglio 1866.

Lo stesso Comm. Vito Favara Verderame dal 1873 al 1876, oltre svariati incarichi di pubblico servizio, è stato investito de' seguenti altri Uffici:

Membro Corrispondente della Regia Commissione di Antichità e Belle Arti di Sicilia per la città di Mazara, giusta Decreto Ministeriale di nomina del 27 Gennaro 1874, benemerito per averne promosso l' amore e lo studio con dispendiose collezioni archeologiche, artistiche e numismatiche.

Digitized by Google

Presidente del Comitato circondariale di Mazara pel Consorzio Nazionale, benemerito per patriotiche iniziative e generose oblazioni, secondo lettere di nomina e di elogi di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, in data del 18 Settembre 1875 N. 185, Gabinetto; 14 Ottobre 1875 N. 201; del 13 Novembre 1875 N. 215, Gabinetto e 7 Dicembre 1875 N. 232, Gabinetto.

Presidente della Società progressista di Mazara, giusta deliberazione del 27 Ottobre 1876; benemerito nelle recenti elezioni politiche sì del proprio che di altri Collegi.

Digitized by Google

SEGUITO E GIUNTE

ALL' ELENCO DEI TITOLI ONOREVOLI

DEL COMMENDATORE

VITO FAVARA VERDERAME

Socio effettivo di dritto dell' Accademia Araldico - Geneologica Italiana, giusta diploma 21 Luglio 1875, Pisa.

Rappresentante della medesima nella Città e Circondario di Mazara del Vallo, per deliberazione del Comitato Direttivo del 6 Febbraio 1876, Pisa.

Socio onorario, benefico, cooperatore, con medaglia distintiva della Associazione Umanitario - Universale, con diploma del Comitato Direttivo 29 Maggio 1871, Napoli.

Socio corrispondente dell' Accademia Italiana di Storia ed Archeologia, con diploma del 5 Luglio 1873, Roma.

Socio onorario della Società Didascalica Italiana, con diploma 12 Novembre 1873, Roma.

Socio onorario della Società Economica Provinciale di Trapani, con decreto Prefettizio comunicato 23 Ottobre 1872.

Cavaliere del Real Ordine della Corona d'Italia, sulla proposta del Ministero dell' Interno, in considerazione di particolare benemerenza, con decreto 5 Giugno 1877, Roma.

Socio protettore della Biblioteca Popolare di Oratino, 16 Dicembre 1875.

Vice - Console di S^a. M^à. Britannica in Mazzara del Vallo, eletto dal Governo della Gran Brettagna, con Diploma del dì 11 Aprile 1876. Riconosciuto ed autorizzato dal Governo d' Italia con Decreto dato in Roma, 30 Aprile 1876, N. 466.

Digitized by Google

ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERE

ALLE QUALI HA AVUTO PARTE IL SIG. **COMM. VITO FAVARA VERDERAME**, RIPORTANDONE MEDAGLIE E MENSIONI ONOREVOLI.

Nel 1861 Presidente del Comitato locale per l'Esposizione Italiana di Firenze, ed espositore premiato alla stessa.

Nel 1862 Presidente della Giunta locale per l'Esposizione Internazionale di Londra ed espositore premiato alla stessa.

Nel 1864 Presidente della Commissione locale per la prima esposizione dei cotoni italiani in Torino, ed espositore premiato.

Nel 1865 Presidente del comitato locale per l'Esposizione di Palermo ed espositore premiato.

Nel 1866 Presidente della Giunta locale per l'Esposizione universale di Parigi nel 1867.

Nello stesso anno, Presidente della Commissione locale per l'Esposizione di Napoli.

Nel 1868 Presidente del Comizio Agrario di Mazara.

Nello stesso anno Presidente del Comitato locale per l'Esposizione agraria interprovinciale di Catania, espositore premiato, e rappresentate della Provincia di Trapani alla stessa.

Nel 1869 Presidente del Comitato locale per l'Esposizione interprovinciale di Girgenti, espositore premiato, e rappresentante della Provincia di Trapani alla stessa.

Nel 1871 Presidente del Comitato locale per l'Esposizione Agraria interprovinciale di Siracusa, ed espositore premiato della stessa.

Nel 1875 Espositore premiato con medaglia di argento alla mostra interprovinciale di Palermo.

Digitized by Google

1861	nale Espositore.
»	nte del Comitato Espositore.
1862	itore.
»	quale Espositore.
»	Gonale Espositore Nazionale.
»	nte della Giunta locale.
1864	ale Espositore.
»	al Presidente del Comitato.
1865	tore.
»	»
1868	»
»	»
»	»
»	»
1869	»
»	»
»	»
»	»
»	»
1871	»
1875	»

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google